

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3701 del 05/10/2016
Oggetto	VESCOVI MARCO - DOMANDA 16.02.2015 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IDROELETTRICO, DAL TORRENTE PARMOSSA IN COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PR), LOC. MULINO DI PIETTA. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41 DEL 20 NOVEMBRE 2001 ARTT. 5 E 6. CONCESSIONE DI DERIVAZIONE. PROC PR15A0010.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3735 del 30/09/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno cinque OTTOBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

OGGETTO: VESCOVI MARCO - DOMANDA 16.02.2015 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IDROELETTRICO, DAL TORRENTE PARMOSSA IN COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PR), LOC. MULINO DI PIETTA. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41 DEL 20 NOVEMBRE 2001 ARTT. 5 E 6.**CONCESSIONE DI DERIVAZIONE**. PROC PR15A0010.

---

#### IL DIRIGENTE

#### VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 276/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,

- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della LR 13/2015.

**PRESO ATTO:**

della domanda in data 16.02.2015, presentata dal Signor Vescovi Marco, C.F. VSCMRC87H16G337R di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parmossa in Comune di Tizzano Val Parma (PR), loc. Mulino di Pietta.

**VISTO** il progetto definitivo delle opere allegato alla domanda e le successive integrazioni a firma del tecnico incaricato Dott. Ing Giuseppe Caggiati, da cui si evincono le seguenti caratteristiche dell'impianto idroelettrico:

- Località: Mulino di Pietta in Comune di Tizzano Val Parma (PR)
- Salto legale: m. 6,80
- Portata massima derivata: 2,00 mc/sec.;
- Portata media (portata di concessione): 0,570 mc/sec.;
- Potenza nominale di concessione: 38,02 kW;
- DMV: 0,200 mc/sec;

**CONSIDERATO:**

che la derivazione, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 5 e seguenti;

**ACCERTATO** Che le previste opere non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 9/1999 e successive modifiche e in quanto la potenza nominale di concessione è al di sotto delle soglie previste dall' art. 4-ter della LR n. 9/1999, come confermato dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Ambientale della Regione Emilia-Romagna con propria nota;

**ACQUISITI** i seguenti pareri, richiesti ai sensi degli artt. 9 e 12 del RR 41/2001:

Autorità di Bacino del Fiume Po, assunto al protocollo con n. PG 2015.0280551 del 30.07.2015, che ha espresso parere favorevole condizionatamente all'ininfluenza della derivazione in merito agli obiettivi fissati dal Piano di Tutela delle Acque Regionale, approvato ai sensi del DLgs 152/99";

Provincia di Parma, assunto al protocollo con n. PG 2015.0156818 del 12.03.2015;

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, in qualità di ente gestore del "Parco delle Valli del Cedra e del Parma", all'interno del quale ricade la derivazione in oggetto, assunto al protocollo n. PGDG/2016/0006611, del 29/09/2016, che ha trasmesso la propria determinazione n.715 del 26.11.2015 con la quale è stato rilasciato il nulla-osta di competenza per la realizzazione dei lavori inerenti all'impianto idroelettrico e della linea elettrica;

Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna protocollo PG 2015.0554245 del 03.08.2015, che ha evidenziato l'opportunità che al fine di ripristinare nel tratto interessato dalla derivazione il continuum fluviale, ed attenuare le alterazioni morfologiche esercitate dalla presenza di opere trasversali (briglie, sbarramenti ...), vengano presentati elaborati progettuali relativi a manufatti idonei alla risalita della fauna ittica, tarati sulle specie target individuate o, in alternativa, una relazione comprovante l'impossibilità idraulico/ambientale della stessa;

Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna prot. n. 538860 del 20.07.2016, pervenuto in data 20.07.2016 e acquisito al n. 11932 di protocollo, che ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione, evidenziando e richiedendo quanto segue:

"Il monitoraggio, condotto in diversi regimi idrologici (magra e morbida), è stato correttamente effettuato.

Si rileva, comunque la necessità che tale monitoraggio, comprendente l'indice LIMeco, integrato degli elementi biologici e l'indice IFF venga ripetuto per almeno 2 annualità post operam. Relativamente al monitoraggio dell'indice LIMeco e delle componenti biologiche si evidenzia la necessità di effettuarlo nel tratto sotteso (ante operam) e di ripeterlo per almeno due annualità nel medesimo tratto post operam. Non si ritiene infatti che il monitoraggio condotto a valle del rilascio possa permettere di valutare correttamente l'impatto determinato dal prelievo richiesto.

Si ritiene congruo, altresì, il quantitativo proposto (pari a 200 l/s) da lasciar defluire in alveo e i manufatti idonei alla risalita della fauna ittica presentati. Al fine di verificare l'efficacia dei dispositivi di rimonta dovrà essere condotto, per almeno due annualità post operam, apposito monitoraggio della fauna ittica.

Le risultanze dei monitoraggi sopra riportati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale allo scrivente Servizio."

**ACCERTATA** inoltre la compatibilità coi Piani di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015 e DGR 1195/2016, nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015.

**VERIFICATO:**

- che sul BURER n. 50 in data 11.03.2015 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- che in data 15.10.2015 il Signor Vescovi Marco ha presentato una relazione integrativa, a firma del Dott. Ing. Giuseppe Caggiati, recante il monitoraggio ex ante per la determinazione dello stato ecologico del corpo idrico e il progetto della realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica.
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, ai sensi della citata LR 3/99, la destinazione d'uso della richiesta concessione, rientra nell'uso idroelettrico di cui all'art. 152, comma 1, lett.e);
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo per la occupazione di aree demaniali si applicano le disposizioni contenute nella LR 7/2004 e successive deliberazioni regionali n.895/2007, n.913/2009, n. 1622/2015;
- che, l'importo del **canone per l'intera annualità 2016**, corrisponde a **complessivi € 1171,08**, dei quali:
  - € 536,08 quale canone per l' utilizzo della risorsa idrica
  - € 510,00, canone per la occupazione aree e attraversamenti elettrici;
  - € 125,00 quale canone temporaneo per cantierizzazione;
- che è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica superficiale;
- che ai sensi dell'art. 23 comma 1, del Regolamento Regionale 41/01, viene adottato un unico provvedimento di concessione per la derivazione di acqua e per l'occupazione dell'area demaniale.

**VERIFICATO** inoltre che il Richiedente, ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

**ATTESO** che il concessionario è tenuto:

- **per l'anno 2016 al versamento del relativo canone**, corrispondente a complessivi **€ 292,77** in ragione di 3/12 dell'importo previsto per l'intera annualità (€ 1.171,08), prima

del ritiro del presente provvedimento a norma dell'art. 8, comma 1, della LR n. 2/2015, che prevede che "i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;

- **per le annualità successive**, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2 del 30/04/2015, i relativi importi del canone annuo dovranno essere versati entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento e che gli stessi saranno aggiornati, ai sensi dell' art. 8 della LR n. 2 del 30.04.2015, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui sopra, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.
- **a costituire apposito deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a € **1171,08**;

**ATTESO** inoltre che l'obbligo del pagamento del canone, a norma dell'art. 34 comma 2 del RR n. 41/01, cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

#### **DETERMINA**

a)di rilasciare, al Signor Vescovi Marco, C.F. VSCMRC87H16G337R, residente in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Via Langhirano n. 391/1, cod. proc. PR15A0010 (SISTEB), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da esercitarsi in Comune di Tizzano Val Parma (PR) loc. Mulino di Pietta, dal Torrente Parmossa su area demaniale, foglio n. 15 del C.T. del Comune di Tizzano Val Parma, da utilizzare **ad uso idroelettrico** con salto legale pari a 6,80 m, **portata massima** pari a litri/sec. 2000, portata media litri/sec.

570, per un **quantitativo** non superiore a mc/anno 16.500.000, per una potenza nominale di concessione pari a 38,02 kW;

b) di stabilire che il monitoraggio, comprendente l'indice LIMeco, integrato degli elementi biologici e l'indice IFF già effettuato ante operam venga ripetuto per almeno 2 annualità post operam.

Al fine di verificare l'efficacia dei dispositivi di rimonta dovrà essere condotto, per almeno due annualità post operam, apposito monitoraggio della fauna ittica.

Le risultanze dei monitoraggi sopra riportati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di anni venti dalla data del presente atto ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e delle DGR n. 2102/2013 e n. 787/2014;

d) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;

e) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione; copia cartacea conforme all'originale, viene conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

f) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione allegato alla domanda di concessione così come successivamente integrato e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

g) di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con l'opera di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;

h) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- **per l'anno 2016 al versamento del relativo canone**, corrispondente a complessivi **€ 292,77** in ragione di 3/12 dell'importo previsto per l'intera annualità (€ 1171,08), prima del ritiro del presente provvedimento;

- **per le annualità successive**, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2 del 30/04/2015, i relativi importi del canone annuo dovranno essere versati entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento e che gli stessi saranno aggiornati, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2 del 30.04.2015, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita

deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui sopra, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

- **della somma di € 1.171,08 per la costituzione del deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;
- i) Di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
  - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
  - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
  - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 0706;
- l) di stabilire che la concessione di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;
- m) di dare atto che la presente concessione è rilasciata esclusivamente ai fini dell'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico, fermo restando l'obbligo per il concessionario di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima della loro esecuzione che durante l'esercizio della utenza stessa;
- o) di dare atto, infine, che il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni;
- p) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente;
- q) di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del TU n. 1775/1933, secondo le rispettive competenze, al Tribunale delle Acque Territoriale o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Dott. Giuseppe Bagni

originale firmato digitalmente



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**  
**D I S C I P L I N A R E**

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea assentita al Signor Vescovi Marco, C.F. VSCMRC87H16G337R, residente in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Via Langhirano n. 391/1, Codice Procedimento PR15A0010.

**Art. 1**

**QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA**

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima unitaria pari a 2.000 l/s;
- portata media annua derivata (portata di concessione): 570 l/s;
- portata minima derivata: 100 l/s
- salto legale (di concessione): m 6,8;
- Coordinate piane UTM del punto di prelievo:
  - lat. 4.931.676 N
  - long. 598.815 E
- distanza prelievo-rilascio: m 95;
- volume di prelievo annuo medio pari a 16.500.000 m<sup>3</sup>;
- potenza nominale di concessione pari a 38,02 kW.

**Art. 2**

**DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA**

La risorsa derivata è utilizzata a servizio di una centrale per la produzione di energia elettrica uso **idroelettrico**. L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

**Art. 3**

**LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE**

**Localizzazione**

L'esercizio del prelievo, viene effettuato in area Demaniale posta lungo il Torrente Parmossa, in località Mulino di Pietta del Comune di Tizzavo Val Parma (PR), a fronte dei terreni catastalmente identificati al C.T. del Comune di Tizzano Val Parma (PR) al foglio n. 13;

**DESCRIZIONE DELL'OPERA:**

Il progetto prevede la realizzazione un impianto idroelettrico con derivazione ad acqua fluente lungo la sponda sinistra del torrente Parmossa.

Il punto di derivazione è circa 20 m a monte del ponte stradale sul torrente Parmossa, mentre il rilascio è appena a valle della centrale.

La traversa esistente è in cemento armato ed ha una lunghezza di 30,00 m; la quota di sfioro è a 420,47 m.s.l.m.

### **Manufatto di presa**

L'opera di presa sarà realizzata a trappola a valle della briglia già esistente.

Tale briglia, in cemento armato, ha una larghezza di circa 48 m. La quota di presa è quella della gaveta della briglia, pari a 420,47 m.s.l.m.

La bocca di presa a trappola avrà lunghezza complessiva di 2,50 m, larghezza pari a 20,55 m e un'altezza di circa 1,20 m; e sarà realizzata in aderenza al paramento di valle della briglia.

La quota di fondo, all'intradosso inferiore, della bocca di presa sarà di 419,27 m.s.l.m.

All'ingresso della presa a trappola sarà posta una griglia allo scopo di evitare il passaggio di materiale di trasporto grossolano.

Dalla presa a trappola le acque verranno convogliate alla vasca di carico che ha anche la funzione di sghiaatura/dissabbiatura, prima di essere immesse nella condotta d'adduzione alla centrale idroelettrica. La vasca di carico è posta in sinistra idraulica del torrente Parmossa e avrà una lunghezza complessiva pari a circa 11 m, una larghezza di 4 m e un'altezza di 2,10 m.

Il materiale litoide raccolto nella vasca, sarà restituito, in alveo a valle della sezione di derivazione. Saranno installate tre paratoie, di cui la prima tra la bocca di derivazione a trappola e la vasca di carico, la seconda in corrispondenza della sezione di sghiaatura/dissabbiatura allo scopo di allontanare il materiale accumulato (ghiaia e sabbia) e la terza a monte dell'ingresso della condotta di derivazione.

La vasca di carico sarà interrata, lato sponda, mentre lato alveo sarà parzialmente fuori terra. Il solaio della vasca sarà in parte amovibile in modo da poter garantire la possibilità di effettuare operazioni di manutenzione straordinaria all'interno della vasca in caso di necessità. Gli organi di manovra delle paratoie saranno inseriti in idonei manufatti in c.a. chiusi al piano campagna con apposito chiusino al fine di essere protetti dal passaggio delle piene e al tempo stesso garantire l'accessibilità per la manutenzione.

Inoltre, lo scarico delle dimensioni di 1,20 x 0,80 m presente nella vasca utilizzato per allontanare il materiale d'accumulo può essere utilizzato anche per l'allontanamento delle acque in caso di emergenza. Tale scarico sarà regolato da una paratoia motorizzata ed automatizzata e confluirà le acque e il materiale di deposito direttamente in alveo, attraverso una canaletta.

### **Opera di rilascio del deflusso minimo vitale**

Il rilascio del quantitativo minimo da lasciare defluire in alveo verrà effettuato attraverso una bocca da posizionare lateralmente alla gaveta della briglia esistente.

Per portate defluenti inferiori a 300 l/s, la centrale non sarà in funzione, e pertanto non sarà effettuata nessuna derivazione dall'alveo del torrente Parmossa.

Verrà effettuato un rilascio di circa 200 l/s.

La bocca di rilascio del DMV sarà costituita da una luce a stramazzo in parete grossa di lunghezza pari a 50 cm e con altezza pari a 38 cm, per il rilascio di una portata minima di alimentazione di l/s. La quota di fondo della bocca è di 331,20 m.s.l.m..

Con portate defluenti superiori a 300 l/s, verrà rilasciato appena a valle della bocca di presa una portata di almeno 200 l/s..

### **Condotta adduzione**

L'intervento prevede la realizzazione di una condotta interrata di lunghezza pari a circa 63,50 m che addurrà le acque dalla vasca di carico alla centrale con una portata massima pari a 2,0 m<sup>3</sup>/s. Tale condotta sarà realizzata in PRFV con diametro di 900 mm..

Inoltre, nel primo tratto della condotta, in prossimità della vasca di carico, sarà realizzata una protezione con gabbionata.

### **Centrale**

La centrale è ubicata in sponda sinistra a circa 80 m dall'opera di presa e sarà alimentata con portata massima 2 m<sup>3</sup>/s..

La centrale è attrezzata con una turbina di tipo Kaplan DN 900, con potenza massima di 100 kW, posta al di sotto della sala macchine.

La turbina ha girante completamente realizzata in acciaio inox 13/4, leveraggi interni di regolazione in acciaio inox, boccole in bronzo marino, mantello girante rivestito in acciaio inossidabile, regolazione pale attraverso servomotore posizionato sopra l'alternatore, struttura turbina in acciaio inox di spessore maggiorato e diffusore in lamiera di acciaio.

L'edificio della centrale avrà pianta rettangolare di 8,5 x 7,5 m; al piano terra è prevista la sala quadri elettrici, il locale di consegna dell'energia prodotta all'ENEL e il generatore. Sotto tale locale verrà ricavato il vano della turbina con sottostante diffusore, il vano di scarico e quindi l'inizio del canale di restituzione.

Nella sala al piano terra sarà collocato il generatore elettrico con i quadri di bassa tensione (B.T.) di protezione e controllo.

Il generatore sincrono è di tipo verticale a 500 rpm con fattore di protezione IP55 appositamente realizzato per ottimizzare la resa dell'installazione.

Le caratteristiche del generatore sono le seguenti:

- frequenza nominale: 50 Hz;
- velocità nominale: 500 rpm;
- rendimento 94%.

L'edificio è realizzato in cemento armato. L'altezza fuori terra della centrale sarà di circa 2,5 m, misurata dal livello attuale del terreno circostante, mentre la parte interrata avrà una profondità di 5,30 m, per un'altezza complessiva di 6,50 m.

La tipologia architettonica prevista in progetto sarà consona a quella tipica dei luoghi circostanti. In particolare, la parte di edificio emergente è progettata rispettando geometrie e proporzioni volumetriche proprie degli edifici presenti nell'area di intervento.

L'edificio sarà realizzato in cemento armato gettato in opera; le pareti esterne saranno rivestite con pannelli in lana di roccia per l'isolamento acustico, ed infine rivestite in pietra locale. La copertura in coppi poggiati su sottocoppo e orditura portante in legno.

Per l'isolamento acustico verranno posizionati pannelli fonoisolanti in aderenza alla struttura portante del tetto sovrastante il locale turbine e sulle pareti interne.

L'accesso alla centrale sarà possibile attraverso una botola ricavata sulla copertura dell'edificio. Sarà realizzata una strada d'accesso con fondo in stabilizzato.

#### **Manufatto di restituzione**

Il manufatto di restituzione dalla centrale al corpo idrico avrà una lunghezza di 15 m con pendenza del 5%. Tale manufatto sarà realizzato con una condotta in cemento armato con sezione circolare del 1200 mm..

La stessa condotta avrà anche la funzione di evacuazione dell'acqua a seguito di fermo dell'impianto.

Il punto terminale del canale di restituzione sarà ammorsato con un blocco di ancoraggio in calcestruzzo. Nella sezione di sbocco è previsto il posizionamento di massi. La quota di scarico è di 413,60 m.s.l.m..

**Progetto di manufatti per la risalita fauna ittica** (come da relazione prodotta in data 15.10.2015 a firma del tecnico incaricato Dott Ing Giuseppe Caggiati)

I manufatti idonei alla risalita della fauna ittica sono stati progettati considerando le specie target individuate dal monitoraggio ittiologico che sono il Bardo e il Cavedano.

La tipologia utilizzata, per la realizzazione della scala di risalita della fauna ittica, è un passaggio tecnico della sotto-tipologia denominata "vertical slot".

Il passaggio è costituito da bacini posti tra loro in sequenza in modo da formare un percorso per la fauna ittica con pendenza non superiore al 12% con fondo dei bacini naturalizzato con pietrame misto.

Le scale saranno alimentare con una portata di circa 200 l/s.

La portata di 200 l/s in funzione delle dimensioni e della pendenza delle sezioni di risalita garantirà che la velocità di scorrimento delle acque sulla scala di risalita non superi a 1,5 m/s, velocità ideale per la fauna ittica al fine di favorire la risalita.

#### **Linea di allacciamento della rete B.T.**

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite nuova trasformazione su palo.

Sarà realizzata una linea in BT e MT composta da un primo tratto interrato e da un secondo aereo.

La linea aerea per l'allacciamento alla MT di ENEL sarà realizzata in sponda sinistra del torrente Parmossa, e avrà una lunghezza di circa 163 m. Tale linea comporterà l'infissione di due nuovi pali e sarà realizzata con cavo elicord.3x35.

La linea interrata in BT, con corrugato 125 mm, della lunghezza di 30 m collegherà la linea aerea sopradescritta con la centrale.

Riassumendo la soluzione progettuale prevista è:

- . Cavo BT interrato 30 m;
- . Armadio stradale di derivazione;
- . Linea cavo aereo di 163 m;
- . Nuovo PTP.

### **Cantierizzazione**

La scelta della localizzazione del cantiere verrà effettuata in modo da garantire un'adeguata schermatura delle strutture sfruttando anche la presenza della vegetazione arborea nell'intorno.

Le strutture di cantiere comprenderanno baracca di cantiere, depositi di sabbia, ghiaietto, calce, cemento e mattoni; il calcestruzzo sarà rifornito da un centro di betonaggio in zona mentre.

Si tratta di elementi temporanei che saranno smantellati al termine dell'intervento con la completa riqualificazione dell'intera l'area.

La fase di cantierizzazione avrà una durata prevista di circa 4,5 mesi, interessando l'estate e il primo autunno. Durante questo periodo saranno attivi i mezzi e le macchine operatrici necessari per i lavori, compresi escavatori, trivellatrici-iniettori, trivellatrici e mezzi di trasporto.

Per la movimentazione dei mezzi meccanici verranno aperte unicamente piste di lavoro, senza modificare la viabilità ordinaria nell'intorno.

Si provvederà a schermare l'area di cantiere con teli frangivento di colore verde.

I lavori più significativi verranno effettuati in corrispondenza della briglia e della centrale; quest'ultima sarà posizionata parzialmente interrata e in prossimità della briglia esistente e in aderenza alla scarpata di sinistra del torrente Parmossa.

Per salvaguardare la qualità del suolo, si procederà allo scotico del terreno e al temporaneo accantonamento in cumuli di ridotte dimensioni, limitando l'azione di dilavamento, di destrutturazione e di erosione superficiale tramite l'inerbimento dei cumuli stessi. Il terreno vegetale derivante dagli scavi in fase di cantiere sarà quindi conservato ordinatamente in cumuli in aree di deposito temporaneo definite in progetto.

Per quanto riguarda la componente vegetazionale, la realizzazione dell'opera interesserà parte della fascia riparia costituita da vegetazione erbacea e arborea. Le valutazioni effettuate in situ hanno evidenziato che gli impatti sul paesaggio dovuti al taglio della vegetazione arborea saranno contenuti e limitatamente alla

zona di realizzazione della vasca di carico e dell'edificio della centrale.

#### **Sistemazione finale**

L'area d'intervento si colloca in ambito appenninico, caratterizzato da elementi di pregio naturalistico e ambientale e da importanti segni dell'azione antropica, quali le infrastrutture stradali e di attraversamento e le opere idrauliche. Sono assenti i beni di pregio storico e architettonico.

Al termine della fase di cantierizzazione delle opere si provvederà al ripristino paesaggistico e ambientale dell'area, mediante la realizzazione di opportune azioni tra cui:

. Rinterro con opportuna costipazione della zona in cui sono stati eseguiti gli scavi per la posa della vasca di carico, della condotta d'adduzione, della centrale e del manufatto di scarico; una volta ultimato il rinterro sarà visibile solo una parte dell'edificio della centrale;

. Sarchiatura del terreno e risemina di prato nelle zone in cui sono stati eseguiti gli scavi e i rinterri nonché la messa a dimora di essenze arboree autoctone.

La perdita di vegetazione verrà compensata dagli interventi di ripristino della vegetazione esistente con specie autoctone che interesseranno direttamente sia l'area d'intervento che le zone nell'immediata vicinanza dell'intervento.

La localizzazione e la descrizione della derivazione, risultano dalle relazioni, tavole e dai disegni allegati alla domanda di concessione e alle successive integrazioni tecniche, cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.

#### **Art. 4**

##### **TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE**

Fatte salve le specifiche disposizioni riguardanti l'applicazione e la corresponsione del canone di concessione impartite con il presente provvedimento, il concessionario, è tenuto a presentare a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, il progetto esecutivo delle opere di derivazione, degli impianti da essa asserviti e di quant'altro previsto nel progetto definitivo approvato, **entro 12 mesi** dalla data di notifica/ritiro del provvedimento di concessione.

I lavori devono essere iniziati **entro 24 mesi** dalla citata data, con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, dandone preventiva comunicazione a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, comunicando il nominativo ed i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori.

I lavori dovranno essere ultimati **entro 24 mesi** dalla data di inizio.

Della **ultimazione dei lavori** dovrà essere data preventiva comunicazione a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con congruo anticipo.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale

proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

Ogni variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma che valuterà se autorizzarla o meno.

Secondo quanto disposto dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna in fase istruttoria il monitoraggio, comprendente l'indice LIMeco, integrato degli elementi biologici e l'indice IFF già effettuato ante operam venga ripetuto per almeno 2 annualità post operam.

Al fine di verificare l'efficacia dei dispositivi di rimonta dovrà essere condotto, per almeno due annualità post operam, apposito monitoraggio della fauna ittica.

Le risultanze dei monitoraggi sopra riportati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

#### **Art. 5**

##### **DURATA DELLA CONCESSIONE**

**5.1** La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 2102/2013 e n. 787/2014, per la durata di anni venti dalla data del presente atto, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

**5.2** Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

#### **Art. 6**

##### **MINIMO DEFLUSSO VITALE**

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Parmossa, è fissato nella misura di **0,200 mc/sec (200 l/sec)** calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Parmossa, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del Torrente Parmossa, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessario per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

**Il valore del DMV** da lasciar defluire in alveo, potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano per il corpo idrico interessato dall'utenza di cui al presente provvedimento, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

#### **Controllo e monitoraggio delle portate derivate e del DMV:**

Il concessionario è tenuto all'installazione di strumenti per la misurazione delle portate derivate e di quelle rilasciate quale deflusso ecologico (DMV) che dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza per tutta la durata di attività dell'impianto. Tali sistemi di controllo e le modalità del loro funzionamento e registrazione dati dovranno essere validati preventivamente all'entrata in esercizio dell'impianto.

I dati registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici), all'Autorità di Bacino competente per territorio e ad ARPAE - Direzione Tecnica secondo modalità da concordare con le medesime.

Entro sei mesi (6 mesi) dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare il concessionario dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna ed Arpae- Direzione Tecnica, per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche da adottare (strumentazione, localizzazione dei punti di installazione dei dispositivi di misura, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e sul monitoraggio quantitativo dei prelievi.

#### **Art. 7**

##### **SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO**

L'impianto comporta la occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, in località Mulino di Pietta individuate al Foglio 13 del Comune di di Tizzano Val Parma (PR), costituite da

OCCUPAZIONI PERMANENTI:

- canale di presa;



- centrale di produzione;
- condotta di scarico;
- strada di accesso;
- elettrodotto

OCCUPAZIONI TEMPORANEE per accantieramenti.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Tavola "INQUADRAMENTO CATASTALE" e alla RELAZIONE TECNICA in data in data 20/03/2015 redatti dal Progettista Ing. Giuseppe Caggiati

Il concessionario è tenuto alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere realizzate a servizio della derivazione, obbligandosi anche ad eseguire tempestivamente tutti gli interventi che a tal fine l'autorità preposta alla tutela idraulica ritenesse opportuno impartire in qualsiasi momento;

#### **Art. 8**

##### **MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

**8.1** Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

**8.2** Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 10 del presente disciplinare.

**8.3** Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

**8.4** La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

#### **Art. 9**

##### **CANONE DELLA CONCESSIONE**

**9.1** La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni;

**9.2** La LR n.2/2015 ha stabilito:

- che i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo di beni del demanio idrico **sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio.
- gli importi dei canoni per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di

ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

**9.3** Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della LR2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

**9.4** il concessionario è tenuto a corrispondere il canone, anticipatamente, **entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

- La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).
- Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).
- L'importo del canone per l'anno 2016 è fissato in € **€ 292,77** in ragione di 3/12 dell'importo previsto per l'intera annualità di € 1171,08, da versare prima del ritiro della presente concessione, che è calcolata nel seguente modo:
  - € 536,08, per l'utilizzo della risorsa idrica;
  - € 510,00, per la occupazione aree e attraversamenti elettrici;
  - € 125,00, a titolo temporaneo per cantierizzazione.

#### **Art.10**

#### **CAUZIONE DEFINITIVA**

**10.1** L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi delle condizioni della concessione è di **€ 1.171,08**.

**10.2** Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

**10.3** La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del RD 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

#### **Art. 11**

##### **OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

**11.1 Cartello identificativo** - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

**11.2 Variazioni** - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

**11.3 Stato delle opere** - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

**11.4 Sospensioni del prelievo** - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ARPAE, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di

provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del Dlgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

**11.5 Cessazione dell'utenza** (art. 35 del RR 41/2001) - Le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati. Qualora il Servizio non ritenga opportuno, per ragioni tecniche idrauliche o di pubblico interesse, obbligare il concessionario alla rimozione delle opere di derivazione realizzate in aree appartenenti al demanio idrico, trasmette parere motivato all'Agenzia del Demanio ai fini della decisione in ordine all'acquisizione al demanio idrico delle opere stesse o al loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti. Il Servizio, nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative.

**11.6 Subconcessione** - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

**11.7 Revoca** - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego

**11.8 Decadenza** - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica i seguenti fatti, eventi od omissioni:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

**11.9 Rinuncia** - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

**11.10 Cambio di titolarità** - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

**11.11 Varianti alla concessione** - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art.

31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma a norma del citato articolo 31.

**11.12 Sicurezza e rumore** - E' a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale ulteriore obbligo derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello o prescritto dalle autorità competenti ai sensi di legge ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure di sicurezza atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

**11.13 Conservazione asta fluviale** - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena.

L'alveo, dopo l'ultimazione dei lavori, deve essere ripristinato e profilato secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dall'Autorità competente.

Le Autorità competenti, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, possono disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal RD 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Qualora si renda necessario intervenire per il ripristino delle opere di presa o di quant'altro connesso al corretto esercizio dell'utenza di cui al presente provvedimento, il concessionario è tenuto a darne preventivo avviso a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con congruo anticipo, al fine di consentire l'attività di vigilanza in capo al medesimo.

**Occupazioni di suolo del demanio idrico** - La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente. Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

E' a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette.

Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte delle Autorità competenti;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- Le Autorità competenti hanno la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
- Il materiale di risulta derivante dagli scavi e movimenti terra effettuato in aree appartenenti al demanio idrico non può essere asportato e dovrà essere riutilizzato in loco, secondo le disposizioni impartite dalle Autorità competenti.

#### **ART. 12 SANZIONI**

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle

leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:
  - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
  - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
  - mancato pagamento di due annualità del canone;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

#### **ART. 13**

##### **Verifica di Congruità**

In ottemperanza alla Direttiva 2000/60/CE tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della suddetta direttiva europea, sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

#### **ART. 14**

##### **OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firma per accettazione

---

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**